

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologio, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prima da concordarsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cancelleria Bar-
disco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente della Posta

Conto corrente della Posta

ABBONAMENTI

Esso tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Il discorso del Gran Maestro ai Massoni Veneti

Abbiamo dato l'altro ieri la notizia della riunione dei Massoni Veneti a Venezia, ed oggi pubblichiamo in esteso il discorso pronunciato in quella occasione dal Gran Maestro Adriano Lemmi.

Miei cari Fratelli!

Ho vivamente desiderato di trovarmi fra voi, di stringer la mano ai fratelli del Veneto in questa solenne ed augusta città che per tanti secoli tenne alto nel mondo il nome della civiltà e delle arti italiane. Perciò grazie e sempre grazie del vostro gentilissimo invito.

Le oneste e liete accoglienze con le quali vi piace onorarmi, sono fatte, non a me, ma al supremo Capo dell'Ordine; per me ne sono anche personalmente gratissimo, perché ad un vecchio ed immutabile mazziniano è grande conforto parlare di umanità e di patria da questa terra che tanto soffrì e così strenuamente pugnalò per la nostra nazionale unità; è grande conforto dimenticarlo, sia pure per brevi istanti, le miserie inflitte che straziano al miliardo l'Italia nostra, e sollevare lo spirito in questa gloriosa terra in cui par che debba sempre ascoltarsi questo rumor di vita che Dante eternò, dei frequenti e strepitosi assenti; è grande conforto, da tanta luce di memoria, da così alto fastigio di monumenti, volgare intenso il desiderio alle vicine agognate Alpi ed al sacro Quarnero - che Italia chiude e i suoi termini bagna.

E penso che questa città in cui tanto rifiorì dell'antico genio di Roma, dalla quale molto appresero gli altri popoli e specialmente gli inglesi, fra le prime terre italiane in cui fosse intesa e coltivata l'arte reale dei Liberi Muratori. Senza ricorrere all'autorità troppo contestata della celebre carta di Colonia del 1555, il sommo Goldoni nella sua famosa commedia delle « Donne Curiose », accenna evidentemente ad una Loggia massonica, esistente quando egli scriveva, nel 1753, quel suo leggiadro lavoro, ed esistita in tempi anteriori.

La tradizione massonica è qui dunque, come a Firenze, antichissima: però, poiché gli esempi dei Padri non si dimenticano là dove discende da essi tanta eredità di gloria e d'insegnamento, io mi auguro che, di qui l'Ordine nostro possa diffondersi in tutto il Veneto portandovi e radiciandovi i principi ed il sentimento del progresso civile.

Ho veduto i fratelli di altre nobili regioni italiane. Quantunque in forma diversa, quello che io dissi a loro debbo ripetere a voi - la dottrina e la parola dell'Ordine disdegnano la vana e falsa politica dei facili adattamenti - sono e devono essere uguali a Roma ed a Napoli, a Milano e a Firenze, a Torino ed a Genova, a Venezia e a Palermo - tutti vogliono la stessa cosa, a Parigi, a Berlino, a Londra, a Madrid, a Calcutta ed a Washington.

In questo cosmopolitismo di principi e di aspirazioni, sta la nostra forza -

noi siamo i cattolici della libertà e della ragione.

È quello che la Massoneria vuole in ogni parte del mondo, e per conseguenza anche in Italia, voi già lo sapete, o fratelli, essa vuole con la sincera, completa ed effettiva applicazione della libertà, della uguaglianza e della fratellanza, costituire di tutta l'umanità una sola famiglia di amorosi fratelli; perciò dissipare ogni errore, ogni superstizione, ogni fanatismo; rovesciare ogni tirannide, distruggere ogni iniquità, abbattere ogni ingiustizia.

Immane compito al quale importa che siano pari la virtù del resistere e la forza del progredire.

Abbiamo noi questa forza e questa virtù? Per lunga esperienza e per molti anni di vita, io so che pochi uomini operosi, onesti ed audaci impongono la loro volontà, specialmente nel bene, alla grande massa che poco crede, meno spera, e nulla fa.

È inutile che io vi parli delle forze massoniche negli altri paesi - voi sapete come esse, sono dovunque potentissime - solo mi importa constatare che anche in Italia la Massoneria è tale ormai da poter dire autorevolmente la propria parola nella più gravi questioni che si agitano in tutti gli strati della compagine sociale.

Voi, lo sapete, fratelli carissimi di Venezia, voi che con paziente cura avete studiato i problemi più ardui, e intorno a quelli affaticate assiduamente il pensiero.

Chi, essendo vero e convinto massone, potrebbe non dividere le vostre nobili preoccupazioni ed i vostri generosi voti per la redenzione morale ed economica delle classi diseredate?

Sì, noi che in ogni oppresso, in ogni afflitto riconosciamo e prediligiamo un fratello, noi, fin dove giungano le nostre forze, difenderemo la giusta, la santa causa dei poveri; vorremo, con tutta l'energia, che ogni forma di servitù venga a cessare, e che, siccome il sole diffonde su tutti gli uomini i benefici del calore e della luce, così la Società, non più matrigna sospettosa e crudele, ma providente ed amorosissima madre, dispensi a tutti i suoi figli i beni, i comfort e le tranquille serenità della vita.

Un grande massone italiano che i francesi chiamarono il conte di Mirabeau, che, pure essendo sì audacemente e temerariamente avvolto fra gli arti e gli odi di una terribile rivoluzione, volle morire, come un poeta sentimentale, circondato e quasi coperto di fiori, lasciò scritto che la massoneria ha lo scopo di condurre gli spiriti alla conoscenza dei primitivi rapporti di fratellanza fra tutti gli uomini, ed ha il dovere assoluto del soccorso scambievole e di lavorare per il bene dell'umana famiglia.

Le idee della nostra istituzione anche oggi sostanzialmente son queste: ma poiché l'umanità compie in un secolo immenso cammino, le affermazioni nostre debbono essere più precise, e l'opera più risoluta. Essa però, aggiungeva il grandissimo oratore dell'assem-

blea nazionale, non deve essere subitanea.

Alcuni ambiziosi (e qui pare che Mirabeau provvedesse l'azione futura del Papato) alcuni ambiziosi, diceva egli, si servono dei momenti di disordine per gettare in altra rete, spesso più fitta, per sottoporre ad un altro giogo, sovente più duro, il genere umano.

Parlo sapienti, o fratelli, che anche oggi debbono essere meditate per trarne lume di pensiero ed officio di opera.

È vero, a qualsiasi problema politico e sociale noi applichiamo l'intelletto, quando si tratti di risolverlo secondo i dettami della equità e della libertà civile, ci si para dinanzi il medesimo ostacolo, l'idea clericale; alle affermazioni della civiltà sentiamo sempre contrapporre le negazioni della barbaria, all'opera umanitaria della massoneria, l'opera egoistica del Papato.

Ecco dunque il nemico.

Esso esercita le sue arti, nelle città con l'influenza dell'interesse, delle parentele, delle tradizioni e delle ricchezze; nelle campagne con la superstizione e col fanatismo. La Massoneria, che è soprattutto istituzione di pensiero, e forse per questo, ha sinora quasi interamente circoscritta la sua azione offensiva e difensiva nella città; le campagne sono del tutto abbandonate in balia dei partiti reazionari. Grave errore di tattica, questo, o fratelli; a mio avviso importa correggerlo: senza rallentare il nostro lavoro nei centri popolari, gioverà assillare il nemico anche nei suoi anelli in ordine sparso, e questo potremo ottenere purché i lavoratori dei campi sentano i vantaggi reali della nostra opera redentrice, e riconoscano che essi sono l'oggetto delle nostre più vive, più assidue e più amorevoli sollecitudini. Se volgiate il pensiero allo stato di servitù e di abiezione in cui giacciono da secoli i due terzi dei nostri lavoratori della campagna, vi convincerete che questa, che io vi consiglio, è opera di carità e di giustizia. Ed è anche opera di previdente e saggia politica.

Non dobbiamo dimenticare, il nostro paese essere eminentemente agricolo; migliorando le condizioni degli agricoltori, noi risolveremo a ricadere ai campi migliaia e migliaia di braccia che, cacciato dal miseria e dalla fame, li disartano per il miraggio di più pronti, più sicuri e meno scarsi guadagni nelle officine, ed avranno ristabilito quell'equilibrio nelle forze produttrici della nazione, che solo può renderci la prosperità economica, e, dandoci ordine e libertà, avviarci alla soluzione del più arduo fra i problemi sociali.

Possiamo e dobbiamo attingere alle dottrine ed ai metodi degli altri paesi, purché e fin dove si adattino alle condizioni speciali della patria nostra: ma parli buona e bella cosa, che nel trattare e risolvere così ardue e minacciose questioni, non ci prendano sempre a prestito dagli altri aforismi ed assiomi; ma si conservi invece la nostra impronta di popolo civile e pratico, ma si abbia il pensiero e metodi altamente e coraggiosamente italiani.

Ad ottenere l'intento ci è necessaria

la cooperazione di tutti gli ordini dello Stato e dobbiamo conquistarla ed averla. La Massoneria non serve, né si impone ai Governi - specialmente in Italia essa è scevra di tutela e di patronati - è forza a sé, organica, consciente, operosa; intende a creare e dirigere l'opinione pubblica; ma vuole avere nel governo del paese l'influenza che spetta alle buone e forti istituzioni, quindi lavora a condurre nelle pubbliche amministrazioni, nei congressi legislativi e alle più alte cime del potere, gli uomini suoi - però quelli di provata fede, che per salire non mutano, che anzi, più hanno d'autorità, più sentono di responsabilità e di dovere.

Questo è concetto eminentemente massonico e democratico. Massoneria e Democrazia, disse un nostro chiarissimo fratello, il Panizza, sono un'unica ed identica cosa: anzi la Massoneria, egli aggiungeva, è da considerarsi come l'esercito della democrazia; quello che deve vigilare su essa, e per essa combattere le battaglie della civiltà è del progresso. La democrazia è una religione.

Il Cristianesimo ebbe, come la democrazia, i suoi apostoli, i suoi martiri, i suoi credenti, sparsi ed associati dovunque; le sue schiere combattenti per la fede; i suoi crociati; e un ordine che professava il culto più severo dei principi e ad un tempo impugnava le armi, un ordine monastico e militare, i templari; ebbene i liberi muratori non sono che i templari della democrazia.

Se l'ordine del Tempio, in età per la ragione e per la libertà calamitoso, fu perseguitato e distrutto da un papa, da un despota, in altri e meno barbari tempi, morse nelle Loggie massoniche, vi trasfusse la parte migliore di sé, l'odio santo ed implacabile contro ogni morale e politica tirannia.

E noi, per quello spirito che informa da secoli la istituzione, veramente Cavalieri del Tempio che inalziamo alla virtù, ed alla libertà, vogliamo che la autorità e le funzioni dello stato concorrano alla graduale applicazione dei nostri principi. Rendere gli uomini sempre migliori e quindi più felici, questo lo scopo.

Beatissimo antivedeva infuocata la passione criminosa, quando la società fondantesse gli affetti benevoli, il senso dell'onore, la libera discussione che prepara i costumi e Romagnoli, fratello oratore di una delle antiche Loggie della Cisalpina, da questi principi largamente dotati estrasse la formula, del tutto massonica, che il governo civile deve essere una grande tutela, accoppiata ad una grande educazione.

Educare dunque e difendere, ecco il compito che la Massoneria deve consigliare, deve imporre allo Stato; - educare, perché fra popoli colti non alligna, e non dura a lungo, la pianta malefica della servitù, perché l'educazione ingentilisce il costume, genera e sviluppa il sentimento della fratellanza, e quindi dà la chiave di volta per la cessazione di ogni ostilità, per la soluzione di ogni contesa sociale.

Difendere, perché contro il progresso vegliano e cospirano le bieche forze dell'oscurantismo, perché i poveri o gli oppressi, senza difesa, cadrebbero nelle mani dei nemici della civiltà e sareb-

bero loro cieco strumento; perché continuità di progresso non può esistere là dove la conquista ottenuta non è tutelata efficacemente contro qualunque tentativo di reazione.

Ma la istituzione che propaga e difende i principi massonici non sarà possibile o non sarà per lo meno efficace, senza una assoluta uniformità di intenti e di mezzi, e quindi senza una grande disciplina.

Però io vi raccomando, non più come un vostro giurato dovere, ma come un mezzo potentissimo di lotta, deferenza somma ai consigli, obbedienza assoluta agli ordini di coloro che per vostra libera elezione, debbono capitare nelle varie regioni il nostro esercito massonico, che è l'esercito dell'ordine e della civiltà. Senza questa virtù non sarà possibile che noi facciamo, o per proficua, seria, feconda di bene.

Perché noi dobbiamo metterci in grado di lavorare con virile animo, con irremovibile proporzionalità.

Scrivete il nostro Carducci: « O italiani, non è giunto ancora il tempo che vegliamo vergognarci di essere bizantini nei partiti, per ritornar romani nell'azione ».

Chi meglio di voi, fratelli di Venezia, può intendere la sdegnosa ed alta parola del nostro grande poeta civile? Chi rinnovò nel mondo ad onore e vanto di tutta Italia, la gloria del senno e della virtù dei Romani?

Oh! ritornino, dunque, ritornino nel nostro paese i tempi della veneziana grandezza!

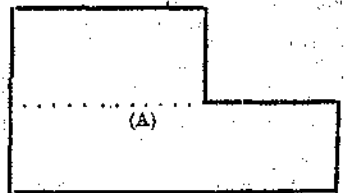
Veggano i nostri e i lontani mari le vele italiane annunziatrici di liberi e fecondi commerci. Non Venezia sola, o Pisa, o Genova, o Amalfi, ma Italia, Italia, gridino gli audaci navigatori, scambiandosi angari e saluti nelle immense solitudini dell'Oceano. Italia! Italia! fra lo spirito del Sarpi e l'empia tutti e si insegni come contro le prepotenze e le usurpazioni della Chiesa, si difendano i diritti e la dignità dello Stato. Italia! Italia! acclamiamo anche noi, qui, in questo solenne momento, ineguagliando nell'augusto nome della patria ai nostri ideali.

La nuova scheda per le elezioni

Fra gli articoli approvati ultimamente dalla Camera in riforma della legge elettorale politica, vi è anche quello che riguarda la nuova forma della scheda elettorale.

La scheda dev'essere di carta bianca non trasparente e di forma rettangolare, e deve portare nella parte superiore un'appendice che possa facilmente e senza lacerazione venire staccata seguendo una linea di divisione perforata (A).

L'uso di altre schede è vietato. Il modello della nuova scheda, in proporzioni ridotte, è questo:



ogni cosa che viene, o si nutra di magnifiche speme usuratrici dell'impero di morte. E come un giorno questi cani, per forza di costringa, facciano macerati, senza fatti, materia all'orrore, che di ogni drappo e variopinte vesti o liti o vagli randeranno i viventi, tal natura scomparirà questo membro, e con la posa, che il tutto muova in circoli di vita, ne plasmerà novelli esseri un giorno; tal le devastazioni alla del tempo con diversa misera infrangere, e attarda le rughe e i templi o l'opre dei giganti, e numi sparso e popoli distruggo, regni ed impari incorruti sempre. E come tutto volgesi in rovina, eternamente d'oblivion si copre; ma rinnovata intanto e sorge o vive senza trogna ogni cosa, e il modo ignora il tempo e la ragione, non può scartarla.

Tanto da questi cani apprendi, amico; e tu, mortal, ti spieghi, e parli al fato che all'entro incubava e a lo uno cosa, e nota; che, mentre dura questa vita, e lista a te corredo, è inutile follia fantasticar delle future sorti: polvere o cenici, altro appar che non f'Vivi, e arranga che puoi questa è la scienza.

Carlo Magnifico

APPENDICE DEL FRIULI

I CENCI

Sic transit gloria mundi!

Un cunculo di cenci a noi dinnanzi sollevarsi non vedi, o dolce amico? Guarda, e discorri infinità di latenti vari per tante per tassati e forme e per sostanze; tristi ultimi avanzi di giubbe e vesti, che fur nuova un tempo, fur preziose e ditte, ancor che rozze, miserabili in parte. A chi mendica, e chi lavora, perché fanno il peggio, poveri panni, come s'aproni i ricchi di seta e di trapianti abiti eletti ed alle dame le vezzezze trine con d'affetti argomenta e di deseri. Mira e dimmi: non parti in grambo a questi lacerti testimoni d'età trascorse? Rimuoverai uno spirito che li avviva? Ognun d'essi agitarli come lingue non vedi? Ascolta e favellar di casi udrai molli e diversi, onde una lunga lacrimevole storia di codarde vicende o miserie, ed una trama d'ipocrisia, di colpa, altro, ditte, altro sembrar non ti potrà la vita. Guarda e distingu, interroga que' cenci, amico, e tu saprai di che dolori s'autorizza il viver nostro e di che gioie.

brillò quel cencio, a di spe gestia arde fra nobili segni; ed or s'avvinghia ai resti dello feticcio che adornar le giubbe d'un corrotto; e pur gli è caro il nodo come fosse fraterno. D'un ministro la sciarpa, ecco, intrecciata al laccio infame, che all'omicida lacord la gola; e pur di sì funesta compagnia essa si piega. D'un monarca al manto quella porpora frangia appartenga; or le stan presso i sudici frangeli della cortina, onde le scorse froche dell'adulterio fedi non vide, credula abili troppo; o pur di gaudio troma il fronte regal nel torpe amplesso: consumanza di corti! Vedi toro straccio, che fu d'un giudice la toga; ed or s'avvolge a quella scondita nappa, che fur l'ambale d'un'ignobil donna mediatico d'amor lungo per triviti: pur conteso sogghigna come a dolci consorelle nel grambo. Ecco una lista del tanto mantello in cui s'avvolse, gridator di repubbliche, un tribuno che morando lasciò toro carpi; ed ecco, avvinto a quel torcuto cencio ciò che restò della zinzara diueto d'un cortigiano, che nella sublimi, poiché piacque una spusa al buon monarca, o il marito gentil veder non suppa: cecità compiaciuto! E pur, tu il vedi, provetti amici sembrano que' lombi. Quella scivola falda, un di copria di bella dama le pudiche membra; allor baciata l'onesta l'avvia,

ed or s'avvolge indifferente ai resti delle donne di Taida, o ad essi narra, alle loro contorni, infame istoria. Del suo d'un filosofo severo ora parte quel cencio, e gale or trecca coi ritagli del turlo tabarro, che fu d'un Don Basilio o d'un Tartolo.

Qui, come vedi, la bugiarda mostra degli abiti cenci: qui dico il vero ogni cencio che parla; o pur non conti stringerti il cor d'angoscia o il mesto ciglio inondarsi di pianto, mentre miri questo macero, e la rovina vedi di tanta umana speme, e in mezzo i segui della follia, di quel delir, di quella vana fiducia, onde delusi sempre e sempre dolerose al cimitero correr non è forza? Come assom confusa questa divora eredità del tempo all'umana superbie irride e al fato, che ne governa! D'un'età che sparve i ricordi son questi, e in lor favilla van prefando poter rinchioza o gioie, valor gloria poter rinchioza o gioie, miserie e pianti; a come tutto è un vano folleggiar nel macerato e di speranza o di amore e d'affetti, o quanto muta di sembianza e fortuna ogni diletta cosa mondana apprendono con totra benevola eloquenza. E riguardando e ponendo mi par d'altra di queste nostre miserie spoglio esser la corte non può. Così commiate andranno un giorno sotto la terra, ov'è silenzio eterno, dopo tanto frastuono e tanto orgoglio,

Una proroga delle convenzioni smantata

Sono infondate le notizie che Genoa intendeva di proporre una proroga alle attuali convenzioni della Società ferroviaria, per risolvere la questione delle nuove costruzioni.

Finora nessun studio è stato proposto, dovendosi prima risolvere la vertenza lasciata in pendenza dai suoi predecessori.

Una lettera del Papa

Il Papa ha indirizzato al conte De Mun una lettera destinata alla pubblicazione, in risposta al manifesto della Destra francese.

La lettera dice che non debbono esservi dubbi sulle intenzioni del Papa. Questi si meraviglia che i vescovi non abbiano protestato contro il manifesto che vorrebbe far nascere il gallicanesimo. Il documento afferma energicamente l'adesione alla Repubblica, ed incoraggia i vescovi a difendere risolutamente la sua dottrina e a rompere con coloro che protestano contro la sua politica.

Per la esecuzione di Ravachol. Progetti anarchici e misure precauzionali.

L'avvocato Lagasse, difensore di Ravachol, malgrado il rifiuto di costui, si recerà da Carnot a chiedere grazia.

Credesi che Carnot la rifiuterà. L'esecuzione sarebbe immediata, allo scopo di impedire attentati da parte degli anarchici.

Dicesi che questi intendano di far saltare in aria colla dinamite il fargone che deve portare Ravachol, e di gettare delle bombe sulla piazza per approfittare della confusione allo scopo di liberare Ravachol.

La polizia praticò molte perquisizioni presso gli anarchici di Parigi, a Montbiesson e a Saint Etienne.

I trentini e il Governo austriaco

Il clero parastivista

Lettere particolari da Trento informano che la lotta fra i trentini e il Governo si accenta sempre più. La stampa officiosa di Vienna addimostra una certa preoccupazione. Il sequestro delle medaglie che erano destinate quale premio agli allievi gineasici, suscitò un vivo malumore non solo a Trento ma anche a Rovereto.

Ora c'è anche la questione dell'Esposizione di Innsbruck, che riassumeremo brevemente. Ancora quando il conte Tassie si recò a Innsbruck ed ebbe colloquio con alcuni uomini del partito liberale trentino, erano state gettate le basi di un'Esposizione industriale a Innsbruck, nella quale dovevano figurare i progressi ottenuti nell'ultimo decennio non solo dalle industrie del Tirolo, ma anche da quelle del Trentino, affratellate in una sola provincia, in un solo ambiente.

Si feroce però i conti senza l'oste, e l'oste furono gli industriali e gli stessi Comuni del Trentino, i quali, all'invito di costituire Sotto-Comitati per favorire il Concorso degli industriali trentini all'Esposizione di Innsbruck, risposero nettamente, a lettere di scatola, che se i deputati trentini non mettevano più piede alla Dieta, gli industriali non avrebbero partecipato all'Esposizione organizzata in una città che ha sempre misconosciuto gli interessi del Trentino. La risposta sarà commentata aserbamente forse più a Vienna che nella capitale del Tirolo, perché il Governo ci teneva ad avviare almeno nel campo economico il Tirolo al Trentino. Il contegno dei trentini è perfettamente coerente. La linea di demarcazione deve essere ben chiara e netta. Ciò che non può dare l'autonomia, rifiutata ostinatamente dal Governo, deve dare lo spirito pubblico, bene compreso dei propri doveri.

Nel Goriziano continua la lotta fra il clero intrinseco paneslavista e le popolazioni rurali dei villaggi posti nella valle dell'Isonzo. A Lucinico, in seguito alle prediche slave e conseguenti proteste della popolazione — di cui si è occupata la stampa — continua lo sciopero dei fedeli. La Chiesa è sempre vuota e non c'è nessuno nel paese che voglia suonare le campane. Si narra anzi che di questa bisogna dovrà incaricarsi la serva del parroco. Chi ne soffre è la fede cristiana, che i preti subordinano agli interessi mondani e politici del Vaticano.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Barduso, in Mercatorvieschio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
2 luglio (1876). Muore in Roma il filosofo Giuseppe Ferrari.

Un pensiero al giorno.
La principale attrattiva dell'amore è la novità: ma se esso sopravvive a questa crisi e diventa abitudine, allora non muore più.

La sfiga. Monoverbo.
Spieg. dalla sciarada preced.
PISA-CANE

Per finire.
Agli esami.
— Che cosa sono gli infusori?
— Sono animali che non si possono vedere.
— Benissimo. Datemi un esempio.
— L'elefante.
— Come mai?
— Non ne ho visto mai nessuno.
Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Da Cividale ci è giunta tardi questa mattina una corrispondenza della persona che firma *Sincerus*, a proposito di una deplorevole *Protesta* comparsa nella *Patria del Friuli* di ieri. La pubblicheremo lunedì.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domani 3 luglio comincia il periodo elettorale amministrativo nella nostra provincia.

Avranno luogo le elezioni nei Comuni dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona, S. Daniele, Spilimbergo.

Ampezzo e San Daniele devono eleggere anche il rispettivo consigliere provinciale per morte del cav. dott. Giuseppe Chlap, e per il sorteggio del cav. dottor Alfonso Ciconi.

A San Daniele il dott. Ciconi non ha competitori.

Pel Distretto di Ampezzo, sono candidati l'avv. Michele Beorchia-Nigra e l'avv. G. B. Marioni, però sembra che la prevalenza sia pel primo.

Un caso di febbre puerperale seguito da morte. A Feltre Umberto, moriva la sera del 26 giugno u. s. la signora Feruglio-Colle Teresa, in seguito ad infezione puerperale. Venuto il fatto a cognizione del medico provinciale, questi aprse subito un'inchiesta per venir a conoscere qual grado di responsabilità dovesse attribuire ai sanitari locali e in special modo alla levatrice nell'eventuale trasporto dell'infezione da un'altra malata di febbre puerperale esistente in paese, ed ora guarita, alla signora Feruglio che dovette soccombere.

Non ci sono noti i risultati dell'inchiesta: ma frattanto constatiamo come degna di lode la solerzia dimostrata in questa triste contingenza dall'autorità sanitaria provinciale, che servirà indubbiamente a far stare in guardia gli esercenti arti sanitarie nell'esercizio delle loro delicate funzioni.

Carbonchio. L'altro giorno venne abbattuta e sotterrata a Moruzzo, una vacca affetta da carbonchio.

Dove va a cacciarsi il clericaleismo... la Sangarzo, frazione del Comune di Cividale, si legge sopra una porta la seguente insegna: *Sartoria civile e clericale. (III)*

Ladro. Venne denunciato certo G. M. di Leetizza perché di giorno in pubblica via derubò con destrezza a certo Pietro Del Negro un portamonete contenente lire 16 in moneta di rame.

Due violenti. Vengono denunciati certi A. P. e A. C. di Cividale perché per questioni d'interesse minacciavano di morte a mano armata Giovanni Milanesi, e gli avrebbero dato addosso se non fossero accorse alcune persone in difesa del minacciato.

Arresto. In Sacile venne arrestato certo Tommaso Salamon perché in stato di ubbriachezza molestava e minacciava i viandanti.

Un imprudente. Certo A. C. di Teor, carolò l'altro giorno fuori misura sulla pubblica via un carro di legname, il quale quando fu messo in moto si rovesciò pel peso, andando ad investire il bambino Pietro Zanelli, d'anni 6, che di là passava, e producendogli la frattura dell'osso femorale destro, guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni. L'imprudente caricatore venne denunciato.

Il doganiere anegato. Sul triste caso al quale abbiamo accennato ieri, mandano da Visnà del Judri in data di ieri l'altro i seguenti particolari:

Una grave sventura ha oggi colpito questo tranquillo paesetto. La guardia di finanza Bigli Leopoldo, ferrarese, recatosi con due suoi compagni nel fiume Judri, inesperto al nuoto, vi trovava la morte, malgrado gli sforzi dei compagni per salvarlo. Alle grida di soccorso, molta gente venne sopra luogo e non pochi valorosi si prestarono per ritrovare il corpo dell'infelice, e non fu che dopo quasi un'ora di ricerche, che il signor Del Bon Giov. Batt. direttore della filanda Nagios, nel vicino paese di Brazzano (oltre confine) riesci a ripescare il cadavere al di sotto di una roccia.

Il paese, e specialmente i compagni d'armi, sono costernatissimi, essendo il morto di carattere mite ed affettuoso, e sostegno della vecchia madre, Aveva soli 21 anni.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Prefetto. La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il movimento di trentadue Prefetti; in esso è compresa la nomina a Prefetto di Udine del comm. Gamba, ed il trasloco del comm. Minoretta a Teramo.

I Consiglieri dimissionari. Oggi sino all'ora in cui scriviamo questa righe, tre dei Consiglieri comunali rinunziarono, e precisamente i signori Comendini, Muratti e Novelli, alle pratiche ieri nuovamente fatte dal Sindaco a nome del Consiglio, hanno risposto di dover mantenere le loro dimissioni.

Mancano ancora le risposte dei signori Varro e Volpe, che si attendono in giornata, dovendosi oggi stesso dal Municipio pubblicare il nuovo avviso per le elezioni amministrative, onde non uscire dal termine legale.

Il dazio d'uscita sulle sete. Jeri è entrata in vigore la nuova legge d'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Camera di commercio. Accordo commerciale fra l'Italia e la Spagna. La Camera di Commercio ha ricevuto il telegramma seguente, datato da Roma 1 luglio:

«In esecuzione accordi conclusi Governo spagnolo, approvati con reali decreti pubblicati a Roma e a Madrid, ai prodotti italiani in Spagna vengono applicati, a partire da oggi, dazi nuova tariffa minima spagnuola, e ai prodotti spagnuoli in Italia sono applicati dazi tariffa convenzionale italiana vigenti oggidì.

Ministro Commercio: *Locava*.

La Direzione della Società operaia generale ha indirizzato ai consoci il seguente appello:

«Desiderando in qualunque modo di addivenire ad una definitiva risoluzione sul tema della riforma dello Statuto e del Riconoscimento giuridico, la Direzione sottoscritta fa caldo appello a tutti i soci che hanno a cuore il vero interesse ed il prosperamento morale e materiale della Società, a voler intervenire all'assemblea di seconda convocazione che avrà luogo al Teatro Nazionale nella domenica 3 luglio p. v. alle ore 11 ant.

Si fa avvertenza che potrà trattarsi della perdita di pochi minuti, e questo tempo non può danneggiare gli interessi dei soci, perché primo loro interesse deve esser quello del miglior andamento della Società.

Ordine del giorno
1. Riforma transitoria dell'articolo 101 dello Statuto sociale.
2. Proposta di richiedere il riconoscimento giuridico.
3. Proposta di riforma allo Statuto Sociale.

Le perquisizioni della Dogana al personale ferroviario viaggiante. Narra l'odierna *Gazzetta di Venezia* nella sua cronaca:

Circa tre mesi fa i carabinieri, sicuri del fatto loro, improvvisamente all'arrivo di un treno da Udine praticarono una perquisizione a tutto il personale viaggiante e trovarono nascosti nella macchina diversi pacchi di sigari e di tabacco di contrabbando. Procedettero al verbale di contravvenzione denunciando i ferroviari contrabbandieri all'autorità competente.

Per questa operazione fatta dai carabinieri, il corpo delle guardie doganali provò una certa invidia e desiderio di non restare al di sotto della *benemerita*. Per ciò da qualche tempo all'arrivo dei treni del confine le guardie doganali stanno all'agguato per vedere di cogliere in flagrante contrabbando qualche altro impiegato ferroviario. Ieri però cominciarono con un fiasco:

all'arrivo del treno diretto delle 2.10 da Udine operarono inutilmente una minuta perquisizione sul personale ferroviario viaggiante, e sfregarono coltello stesso successo i vagoni, il tender e la macchina del treno.

Caso ferroviario. Un egregio commerciante ci scrive:
La nuova tariffa speciale comune N. 11 G. V. per i pacchi ferroviari è una vera irruzione, ed ognuno potrà persuadersene leggendo il patraglio secondo delle condizioni, il quale suona:

«I pacchi devono essere ben condizionati, ed ogni pacco non può avere alcuna dimensione superiore a metri 1.50, né eccedere il volume in m. cubi 0.200.

La condizione dei 20 decimetri cubi è già grave per un pacco fino a 4 Kg, ma è addirittura enorme per i pacchi pesanti da 4 a 10 Kg.

Secondo ogni buon criterio si doveva aumentare il volume in proporzione del maggior peso, quando non si voleva porre un limite massimo relativo al peso maggiore che è di 10 Kg.

Bisogna quindi accontentarsi di spedire i pacchi come per lo passato, e ricorrere alla famosa tariffa N. 11 solamente pel ferro, per la pietra, o per simili merol pesanti.

La nostra Camera di Commercio dovrebbe farsi interprete dei laghi di tutto il pubblico, che si vede respinte le spedizioni per il non mai abbastanza lodato patraglio secondo.

Sagra di Cussignacco. Domani e lunedì ricorre la tradizionale sagra di Cussignacco.

Se il tempo lo permetterà, come ordinano, la sagra sarà al solito d'oggi anno frequentatissima, e gli ospiti avranno un grande consumo di pollastri arrostiti, che verranno confezionati in modo che non riescano troppo salati.

Vi saranno due o tre feste da ballo e i devoti di Teracore potranno quindi divertirsi a loro talento.

Biglietti per Padova. In occasione delle corse dei cavalli al trotto che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata e ritorno per detta città, distribuiti nei giorni 3 al 10 luglio p. v. inclusi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico a Padova nella circostanza di cui sopra, così avvertesi che potranno fruirne soltanto quei viaggiatori che effettivamente si receranno a Padova, e per conseguenza le sezioni di ritorno non saranno valide se non verranno presentate alla stazione di Padova.

Appalto di un lavoro. Il 30 giugno p. p. ebbe luogo, presso la Direzione del genio militare di Venezia, l'asta per l'appalto dei lavori (circa 9000 lire), da eseguirsi nella caserma di Sant'Agostino.

I concorrenti a detto appalto furono tre: e cioè la ditta Rozzani, il signor Tonini, e la Società cooperativa edilizia della nostra città.

La prima fece un ribasso del 22.59 per cento, il secondo del 23.11, e la terza del 23.23; per cui quest'ultima rimase deliberataria del lavoro.

Fate la carità! Stamane sono venuti alla nostra Redazione i coniugi Colautti di Paderno, i quali ci pregano di aprire una sottoscrizione in loro favore, essendo rimasti senza nulla al mondo, causa l'incendio dell'altra sera che distrusse tutto quanto possedevano. I cari piotosi sanno ciò che resta loro a fare.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele. La Direzione di questa Tramvia ha disposto che a partire dalla prima domenica di Luglio, saranno riservati i treni festivi che circoleranno tutte le domeniche e giorni festivi, senza nessuna interruzione fino a ottobre p. v.

Detti treni sono regolati del seguente orario:
Partenze da Udine PG. per Fagagna alle 3.50 pom.

Partenze da Udine PG. per S. Daniele alle 8. pom.

Partenze da Fagagna per Udine PG. alle 4.45 pom.

Partenze da S. Daniele per Udine PG. alle 8.20 pom.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle ore 9, ha luogo al Teatro Minerva l'annunziato trattamento sociale col programma jeri pubblicato.

Alla recita della commedia *Paga lo zio* assisterà l'autore avv. cav. Donatino Barnaba di S. Vito.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggieri Luoca eseguirà oggi dalle ore 7 e mezza alle 9 pom, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Il piccolo caporale» Pessina
2. Mazurka «Gisella» Verzu
3. Sinfonia «Nabucco» Verdi
4. Marcia «Madama Augot» Leoq
5. Valtzer «Ida» Savi
6. Galopp «La f-sta di maggio» Franci

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 3 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 85° fanteria:

1. Marcia N. N.
2. Duetto «Tannhauser» Wagner
3. Valtzer «Violettes» Waldteufel
4. Sema e aria «Saffo» Paoini
5. Pot pourri «I Lituanzi» Ponchielli
6. Polka Roggero

Avviso alle buone massate. La Ditta Alessandro Morgante avvisce che col giorno di sabato 2 luglio aprirà una Macelleria di manzo e vitello in via del Carbone al n. 7, ai seguenti prezzi:

Primo taglio	L. 1.40
Secondo taglio	» 1.20
Terzo taglio	» 1.00

Buona usanza. Offerto fatto alla locale Congregazione di Carità in morte di *Andersoni Napoleone*: Filadelfo dott. Gaglielino lire 1.

Tagliamo un articolo di cronaca dai giornali: *Voce della Verità* e *Osservatore Romano* di alcuni anni or sono: «L'uso generale che si fa dello sciopero depurativo di Parigiha composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A covallidare questo, ricorderemo la santa memoria di Pio IX, che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Frati, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi, ed anche l'attuale Sommo Pontefice, che in seguito ai benefici ricevuti, decise l'autore di una nuova commenda. Il genuino sciopero depurativo del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, che combatte con positivi risultati l'erpate, la sordofa, la podagra e gli ingorghi emorroidari, ecc., si vende in tutte le principali farmacie del mondo».

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATI — Venezia farmacia BOINER alla Croce di Malta, farmacia Rale ZAMPIONI — Udine, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 5 - 92 ore 9 a ore 3 p ore 9 p, ore 2

Bar. rid. a 10				
Alt. m. 116.10				
liv. del mare	754.0	753.4	755.3	755.8
Umido rel.	47	39	49	41
Stato di cielo	ser.	mielo	mielo	ser.
Aqua cal. p. (direzione)	N	—	0.8	—
(vel. Kilora)	5	0	1	0
Term. centigr.	22.0	25.3	20.0	21.3

Temperatura massima 28.0

(minima) 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.9

Telegramma meteorologico all'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno 1 Luglio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno qualche temporale sul continente.

CORTE D'ASSISE

Udienza 1 luglio

Omicidio d'infante

Presidente il cav. Sgarzi: Giudici Bodini ed Ovin; P. M. avv. Randi; difensore avv. Giov. Levi.

Accusata: Caterina Cappello di Francesco, d'anni 36, maritata a Vettor Francesco, dal quale vive separata, villica di Maniago Libero.

Venne arrestata il 23 marzo decorso perché imputata di avere nel mese stesso uccisa una sua bambina, appena partorita, o calata al di là della cinta del cimitero ove venne trovato il cadavere in parte rovinato dal topi.

La Cappello ebbe questa bambina da illecita relazione con certo Del Mistro, ora defunto, e la cui moglie morì di crepacorde nell'Ospitale di Udine.

Le informazioni sul conto della Cappello sono pessime, ed i testimoni uditi sono concordi nel confermarle.

I periti dottori Angelo Sina ed Augusto Casare confermano la loro perizia secondo la quale la bambina, nata viva, morì per effetto di emorragia, non essendo stato allacciato il cordone ombelicale.

L'accusata sostiene invece di avere partorito la bambina, essere svenuta, e poscia di averla trovata morta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al Ricon u lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 5.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da A. Migone & C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chieseglieri, Fratelli Potrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angela Fabris farmacia — A Maniago da Silvio Boranga farmacia — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Loris — A Tolmezzo da Chiussi farmacia

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti, di cui non hanno bisogno, e che anzi, cadendo tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della malattia del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **infezione** che costa lire 2.

Questa pillola, che contenga ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **BASTANI** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle piaghe in tutti (Blenorragie, catari uretrali, o restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Oliviero Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e lino, N. 2, possiede la **formula** e **ingrediente** ricevuta dalle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenca successore al Galleani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Binsoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Posioni farmacia; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Alfimovic; Venezia, Böhner; Firenze, G. Pradani, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Mur-sala, N. 3 e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE

PREMIATE

Fonderie campane e ghisa - Officine meccaniche

Deposito macchine agricole ed industriali

AREZZO

DI

DONATO BASTANZETTI

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER LE PROVINCE

DI

UDINE - TREVISO - BELLUNO

DELLE

OFFICINE DI FORLÌ

Fonderia speciale per tubi ghisa - fusi verticalmente - di qualunque sistema per acquedotti. Prezzi, qualità e resistenza da non temere concorrenza.

Domande di prezzi e progetti richiedere a DONATO BASTANZETTI - UDINE.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido, nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

Vero Estratto di carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRINCIPALI ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1883 IN DOI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA CONVALLA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMIOLOGIA GENSICAMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il **facsimile** della Firma **L. Liebig** in inchiostro
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri o salumieri del regno.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPINO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistem di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE - ANTIGONORRICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorrea la più ostinata, poccetta e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3 —
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma. PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano via Passarella, 2, visita e consulto per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui ripedi ed istruzioni la firma a mano D. TENCA. Depositi generali per farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca o la ditta Carlo Erba e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate TENCA con sistema radicale, pronto e privo di conseguenze dal Dott. TENCA sono recenti, inveterate da anni e già ostinate, agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in via Passarella n. 2 Milano. Mediante l'onorario di L. 5, da consulti in via di lettera, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sé stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressori una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Rosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Nizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellucula ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.95 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.

